



# Atac, taglio di 50 milioni A rischio intere linee di bus

## Marino vede Saccomanni: in arrivo la norma «salva Roma»

Un'ora e mezzo di colloquio, a via XX Settembre: il sindaco Ignazio Marino, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, i tecnici del ministero, l'assessore al Bilancio Daniela Morgante. Un incontro avvolto da una coltre di mistero, come capita — da qualche tempo — a ciò che gira intorno al Campidoglio: «Non ho commenti da fare», riferisce Marino. E anche a Palazzo Senatorio le bocche restano cucite: «Stiamo lavorando, ci dispiace». Quello che trapela, però, è un certo ottimismo: «L'incontro è andato bene», dicono in Comune. Ma durante la riunione c'è stato anche qualche momento di tensione, frutto del precedente di venerdì scorso. Quando il sindaco, uscendo dal Mef, si precipitò a dire che «il governo ci darà una mano», Saccomanni (che non era presente) non la prese bene. Tanto da far diramare, il giorno dopo, una nota

per precisare che «dal governo non arriveranno soldi per Roma Capitale» e che «su richiesta del Comune, è in atto una verifica sui conti». Ieri, finito il vertice, al sindaco è stato «imposto» il silenzio. «Evitiamo di fare come l'altra volta», il suggerimento dal ministero.

Quello che si è capito, al di là di tutte le rassicurazioni, è che la situazione del Bilancio 2013 resta pesante ma che c'è un'apertura da parte di Palazzo Chigi. Si va verso l'inserimento di una norma «salva Roma» nella legge di stabilità che il Parlamento deve approvare la settimana prossima. La cifra, però, è ancora da definire: al massimo, si arriva a 400-450 milioni di euro. Il meccanismo lo spiega Stefano Fassina, vicesegretario dell'Economia: «La legge di stabilità — dice — avrà norme che consentiranno flessibilità nel meccanismo della gestione commissariale di Roma Capitale e nelle altre scel-

te che l'amministrazione Marino dovrà fare. Così si metterà in ordine i conti di Roma nonostante i guasti provocati da Alemanno». Il tempo, però, stringe. Tanto che, per «sensibilizzare» le forze politiche sulla necessità di salvare il Campidoglio, ci sono contatti in corso anche col Quirinale, per avere l'appoggio del Presidente Napolitano. I conti, comunque, ancora non tornano. Se 450 milioni possono arrivare dalla legge di Stabilità, altri 140 milioni sarebbero quelli messi a disposizione dalla Regione per il trasporto pubblico locale: cifra della quale hanno discusso l'altra sera Marino e l'assessore al Bilancio di via Cristoforo Colombo, Alessandra Sartore. Il resto? Poi c'è la partita sui tagli. Marino ha scritto all'ad di Atac Danilo Broggi, per annunciargli la brutta notizia: riduzione di 50 milioni sul contratto di servizio, da qui a dicembre.

A rischio, adesso, intere linee della città. Ma anche sui servizi sociali non c'è schiarita. Le associazioni cattoliche, dopo aver incontrato il presidente dell'Assemblea Capitolina Mirko Coratti (Pd), lanciano l'allarme: «Siamo preoccupati, la situazione è drammatica», scrivono Acli, Unitalsi, Fondazione Bancofarmaceutico e il Ceis di Don Picchi. Non solo: molti imprenditori, ma anche cooperative, si sono visti rispedire indietro le fatture inviate al Comune per il pagamento di lavori già eseguiti. Il sindaco pensa a come ridurre la spesa: «Ci servono norme per ridurre i dipendenti in eccesso, le società create senza obiettivo e i contratti di servizio». Ma se i tagli non bastassero, resta solo la strada dell'aumento delle tasse: non l'Imu o l'Irpef (Marino è contrario) ma potrebbe essere aumentata quella sul suolo pubblico.

**E. Men.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**867**

**Milioni** è la cifra che serve al Campidoglio per far quadrare la manovra di Bilancio del 2013, che va approvata entro il 30 novembre. L'obiettivo del sindaco è quello di coprire l'intera cifra attraverso norme statali sulla gestione commissariale e con i tagli alla spesa

**62**

Mila sono invece i **dipendenti** della «macchina» Comune di Roma. Di questi, oltre 25 mila sono negli uffici del Campidoglio. Mentre gli altri 37 mila sono nelle società municipalizzate (le più grandi sono Atac e Ama). Il sindaco Marino, nel 2014, vorrebbe «preensionarne» almeno 4 mila

### La lettera

Marino ha annunciato all'ad di Atac, Broggi la riduzione di 50 milioni sul contratto di servizio